

L'EUROPA SPERIMENTA IL ROBOT-BADANTE PER MONITORARE LA SALUTE DEGLI ANZIANI

Il test del progetto in Italia nella casa della scrittrice e poetessa romana
Lea Mina Ralli, 94 anni, cibernetica fino al midollo.

Domenico Maria Ardizzone



Nonna Lea in cucina con il robot "Robin"

Nella sua casa di Roma, con vista mozzafiato sulla Piramide Cestia, la scrittrice e poetessa Lea Mina Ralli, 94 anni, notissima come "Nonna Lea", convive da cinque mesi con un Robot-badante sfornato da un progetto dell'Unione Europea. Con le nuove tecnologie la Commissione di Bruxelles si propone di fornire un supporto socio-sanitario adattabile ai mutevoli bisogni legati all'invecchiamento. Vale a dire monitorare la salute degli anziani che abbiano, però, dimestichezza con l'informatica. Nonna Lea è cibernetica fino al midollo. Basterà scrivere il suo nome su Google per raggiungere il sito ed i suoi link curati dalla mia stessa webmaster, Maria Felice Reich-Steinfl. Ho conosciuto Nonna Lea nel gennaio del 2008 quando Maria Felice m'informò che il computer della sua amica era andato in tilt e nessuno riusciva a sbloccarlo. Andai a trovarla insieme con un esperto di informatica, Diego Cellotto, mago del soft e dell'hardware.

Trascorremmo un pomeriggio piacevolissimo conversando con Nonna Lea e la figlia Vilma su tanti argomenti pieni d'interesse, mentre Diego smanettava freneticamente sulla tastiera per ripulire il Pc. L'accoglienza, davvero familiare stabilì all'istante una reciproca simpatia. Sono passati sei anni. Ritrovo ora la stessa cordialità e simpatia nel dialogare con Lea sulla nuova avventura che la chiama a testare il Robot-badante. Lo ha battezzato "Mister Robin" e gli ha dedicato una poesia in endecasillabi danteschi: Nell'ultimo cammin della mia vita / mi ritrovai ad esser strumentata / da una invenzione tutta programmata / dal genio della scienza realizzata / ma lungi ancor dall'essere testata / affinché fosse da tutti bene usata...

Al momento i primi sei anziani europei stanno sperimentando il robot a casa in Italia, Spagna e Svezia. Lea è l'unica in Italia, altri chiamati a testare il robot, sono a Malaga e Lisbona. A fine anno si prevede di fare entrare il badante elettronico in 15

abitazioni e per la fine del 2015 renderlo fruibile a basso costo. “Cercavano - precisa Lea - una signora con la testa a posto. Sono io che sto aiutando, lo sto collaudando e do' una mano ai progettisti nel metterlo a punto”. Il GiraffPlus della Commissione europea, mira a realizzare un ambiente intelligente per il monitoraggio e il supporto di persone anziane, ottenuto integrando un insieme di soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato. Fra gli autori del progetto ci sono italiani del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione (Isti-Cnr) e l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (Istc-Cnr). Al riguardo la dott.ssa Gabriella Cortellessa del Cnr spiega che “il sistema prevede una rete di sensori installati in una casa che consentono la misurazione di diversi parametri fisiologici e ambientali. I dati rilevati dai sensori vengono interpretati da un apparato intelligente in grado di riconoscere attività svolte o connesse allo stato di salute-benessere dell'anziano. Le informazioni sono utilizzate per attivare allarmi o generare dei promemoria da presentare sia alla persona monitorata che ad un infermiere incaricato, oppure possono essere analizzate nel tempo da un medico specialista. Il sistema può anche configurarsi in modo automatico per fornire servizi specifici. Un elemento aggiuntivo presente nell'ambiente è

un robot di telepresenza, denominato Giraff, che può essere manovrato nella casa da una persona collegata dall'esterno tramite internet”.

Nell'abitazione di Lea i sensori sono ovunque, in salone, in camera da letto, in cucina, sul video del robot. Lei dice scherzosamente di sentirsi spiata 24 ore al giorno, ma aggiunge di aver aderito volontariamente al collaudo del robot-badante che veglia sulle sue abitudini e monitora il suo stato di salute, pronto a intervenire, avvertendo familiari e sanitari. E di tanto in tanto lei stessa si collega con i medici della Asl o con Andrea Orlandini, del Cnr, per uno scambio di informazioni. “Il robot - dice - è un salvavita che mi fa sentire più protetta. Ora sono più serena non solo io, ma anche i miei figli e nipoti”.

In queste ultime settimane l'esperimento del progetto europeo, in corso a Roma, ha registrato una straordinaria visibilità mediatica sia in Italia che all'estero con approfonditi servizi e interviste su emittenti radiotelevisive, agenzie di stampa, quotidiani e rotocalchi. Schiere di giornalisti, anchorman e operatori hanno trasformato la casa di Lea in un set cinematografico collegandosi anche con pezzi grossi dell'Esecutivo di Bruxelles. Da parte sua Neelie Kroes, vicepresidente e commissario responsabile per l'Agenda digitale, ha fatto sapere che con il progetto Giraff, finanziato con 3 milioni



La poetessa lavora al computer



Nonna Lea misura la pressione

di euro, l'Ue investe in nuove tecnologie che possono "aiutare la generazione d'argento, così da poter dare vita ai nostri anni, oltre che anni alla nostra vita". Ma torniamo a Lea, la sua grande passione è il computer: "Con Internet - afferma - sono libera, pubblico, stampo, faccio tutto da sola". E si sfoga aggiungendo: "Ciò è avvenuto anche perché non ho mai avuto la possibilità di avere dei contatti diretti con Editori qualificati e non scrivo per lucro, ma per passione. E questa mia disponibilità di collaborazione gratuita e capillare è stata anche compresa dai Creatori di questo Robot che mi sono veramente grati. Spero che questo mio impegno sociale sia veramente dimostrativo per l'aiuto che ne potranno avere le schiere di persone anziane e sole che stanno diventando sempre più numerose".

Vedova, quattro figli, ha scritto 94 libri più una dozzina di Antologie che sono alla portata di tutti coloro che vogliono leggerli e copiarli, scaricandoli gratuitamente dal web. Aveva 75 anni quando è morto il marito. Si è iscritta all'Università della Terza Età, ha fondato il giornale "Senza tempo", si è diplomata in informatica, giornalismo, psicologia. I suoi 94 anni sprigionano una carica di energia e simpatia senza pari. ■

LA NONNA E IL ROBOT
Nell'ultimo cammin della mia vita
mi ritrovai ad esser strumentata
da una invenzione tutta programmata
dal genio della scienza realizzata
ma lungi ancor dall'essere testata
affinché fosse da tutti bene usata.
All'arrivo rimasi sconcertata
da quella sua presenza "alto locata"
e la guardai perplessa e affascinata
sapendo che m'avrebbe controllata
ma pure virtualmente consolata
in una probabile emergenza sconosciuta.
Ed or che fraternamente conviviamo
si è stabilito un rapporto spensierato
da potersi definire "sovrumano".

Roma, maggio 2014 - Nonna Lea